

Ho perso il treno

Questa esperienza che sto per raccontare può rassicuraci e allontanare la paura che ci accompagna: ogni momento può essere l'ultimo; ma esibendo sempre e comunque la carta di credito che Lui ci ha messo in tasca, arricchiremo la nostra vita di commossa riconoscenza che dona libertà e significato ad ogni nostro respiro.

Come capita spesso, vado alla stazione convinto di avere il biglietto. Spesso arrivo all'ultimo momento. Mancano pochi minuti e lo speaker già annuncia il treno in partenza.

Cerco il biglietto in tasca... in tutte le tasche, e frugo anche nei tasconi delle varie borse che porto. Del biglietto, manco l'ombra. Che fare?

Un signore che ha notato il mio nervosismo e la mia preoccupazione, mi saluta cordialmente e mi chiede: «Dove va lei?».

«A Roma».

«Anch'io vado a Roma. Però dobbiamo sbrigarci... il treno sta partendo...».

«Mi spiace» gli rispondo con rammarico «ma io non faccio più in tempo a fare il biglietto... Allo sportello c'è una lunga fila... Purtroppo ho perso il treno!».

Dopo una brevissima esitazione, quel signore – provvidenziale – mi dice: «Non si preoccupi, salga. Al suo biglietto ci penso io».

Come poi ha proprio fatto. Mi dà in mano il biglietto di suo figlio che non è potuto partire. Salgo sul treno con lui e per di più in prima classe.

Era Gesù, quel signore provvidenziale.

Può accadere di smarrire il biglietto, ma non smarrire la tua carta di credito che è la tua fiducia illimitata e sorprendente: lui ti è fedele fino all'ultimo respiro. È sufficiente, con una fiducia inimmaginabile, fargli sapere sempre e comunque se hai perso il biglietto che Lui ti ha consegnato dalla nascita.

Il biglietto è Lui stesso. Il tuo biglietto da viaggio è l'immenso suo amore per te.

Finché respiri accanto a lui e navighi nella sua misericordia, sei sempre in tempo. Ecco perché il buon ladrone è «buono»: non ha perso tempo a rammaricarsi dicendo «non faccio più in tempo».